



Engineering & Construction



GRE CODE

GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.035.01

PAGE

1 di/of 18

TITLE:

AVAILABLE LANGUAGE: IT

INTEGRALE RICOSTRUZIONE DELL' IMPIANTO EOLICO "GANGI", UBICATO NEL COMUNE DI GANGI (PA)

PROGETTO DEFINITIVO

Documento di risposta alle richieste di integrazione

File: GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.035.01 - Documento di risposta alle richieste di integrazione rev 1

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED
01	21/12/2023	Seconda emissione	M. Iaquina	G. Alfano	P. Polinelli
00	17/11/2023	Prima emissione	G. Alfano A. Ottoboni	M. Iaquina G. Alfano	P. Polinelli

GRE VALIDATION

	<i>F. Lenci</i>	<i>L. Iacofano</i>
COLLABORATORS	VERIFIED BY	VALIDATED BY

PROJECT / PLANT Gangi	GRE CODE																		
	GROUP	FUNCTION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT			SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION							
	GRE	EEC	R	9	9	I	T	W	0	9	3	1	7	0	0	0	3	5	0

CLASSIFICATION	PUBLIC	UTILIZATION SCOPE	BASIC DESIGN
----------------	---------------	-------------------	---------------------

This document is property of Enel Green Power Italia s.r.l. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green Power Italia s.r.l.

INDEX

1. INTRODUZIONE	3
1.1. CONTENUTI DELLA RELAZIONE.....	3
2. RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE	3
ALLEGATO 1 – CALCOLI A SUPPORTO DELLA DEFINIZIONE DI VARIANTE NON SOSTANZIALE AI SENSI DELL’ART.5 DEL D.LGS. 28/2011	17

1. INTRODUZIONE

Stantec S.p.A., in qualità di Consulente Tecnico, è stata incaricata da Enel Green Power Italia Srl ("EGP Italia") di redigere il progetto definitivo per il potenziamento dell'esistente impianto eolico ubicato nel Comune di Gangi (PA), costituito da 32 turbine eoliche (WTG), di potenza 0,85 MW ciascuna, per un totale di 27,2 MW installati.

L'energia prodotta dagli aerogeneratori dell'impianto viene convogliata tramite cavidotto interrato MT, alla Sottostazione di trasformazione MT/AT ubicata in adiacenza della Stazione E-distribuzione "Monte Zimmara", collegata alla linea 150 kV "Petràlia - Nicosia".

La soluzione di connessione che verrà adottata per il nuovo impianto in progetto ricalcherà l'esistente, prevedendo dunque una connessione in AT alla Stazione elettrica di AT Monte Zimmara, riadeguando l'infrastruttura esistente alla nuova taglia dell'impianto.

L'intervento in progetto prevede l'integrale ricostruzione dell'impianto, tramite l'installazione di nuove turbine eoliche, in linea con gli standard più alti presenti sul mercato, che consente di ridurre il numero di macchine da 32 a 7, diminuendo in questo modo l'impatto visivo, in particolare il cosiddetto "effetto selva". Inoltre, la maggior efficienza dei nuovi aerogeneratori comporta un aumento considerevole dell'energia specifica prodotta, riducendo in maniera proporzionale la quantità di CO2 equivalente.

1.1. CONTENUTI DELLA RELAZIONE

La presente relazione ha l'obiettivo di rispondere alle richieste di integrazioni avanzate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Commissione Tecnica PNRR-PNIEC alla società Proponente in merito al "Progetto di repowering (integrale ricostruzione) di un impianto eolico (ex "Monte Zimmara"), denominato "Gangi", costituito da 7 nuovi aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 42 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Gangi (PA)." [ID_9801].

Nel presente documento inviato in seconda emissione per completare il set di risposte, gli aggiornamenti sono riportati in blu. Sono barrati (es. ~~abcdef~~) i concetti che sono superati con questa emissione.

Le parti già trasmesse e che non hanno subito variazioni rimango con testo nero non barrato.

2. RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE

1. Aspetti Generali

- 1.1. Evidenziare se la futura Stazione SE Terna nel Comune di Gangi e collegamento alla RTN, sia o meno inclusa nella proposta progettuale sottoposta alla presente procedura di VIA e nel caso lo fosse integrare gli elaborati progettuali ed il SIA con la Valutazione degli impatti su tutte le componenti ambientali connesse con la realizzazione stessa e collegamento alla Rete;

La Soluzione Tecnica Minima Generale emessa da E-Distribuzione (trasmessa così come richiesto al punto 1.5), avente Codice di rintracciabilità 328754088, prevede che, per l'allacciamento dell'impianto eolico alla rete AT, gli impianti di E-Distribuzione necessitano dei seguenti interventi:

- verifica/adeguamento del sistema di misura e delle apparecchiature di consegna esistenti.
- Invece, per gli impianti appartenenti alla RTN, Terna prevede la realizzazione dei seguenti interventi:
- potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV "Castel di Lucio SE - Caltanissetta SE".

Pertanto, non sono previsti interventi relativi ad una futura "SE Terna nel Comune di Gangi e collegamento alla RTN".

Gli interventi di potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV "Castel di Lucio SE -Caltanissetta SE" sono oggetto di altro procedimento in corso con ID - Progetto di repowering dell'impianto eolico ex "Serra Marrocco", ubicato nei Comuni di Nicosia (EN) e di Mistretta (ME) e costituito da n. 55 aerogeneratori per una potenza complessiva installata di 46,75 MW, consistente in un nuovo impianto eolico "Nicosia" costituito da n. 13 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 78 MW, le cui opere di connessione alla RTN ricadono anche nei Comuni di Castel di Lucio (ME) e di Geraci Siculo (PA)".

- 1.2.** Fornire la scheda tecnica completa degli aerogeneratori scelti, anche in lingua comunitaria. Nel caso l'aerogeneratore non sia del tipo scelto, riportare in una tabella le caratteristiche tecniche dell'aerogeneratore tipo per cui sono valide le risultanze riportate nel SIA per quanto concerne gittata, producibilità, shadow flickering, calcoli preliminari delle strutture, visibilità e rumore;

La documentazione è stata integrata con la revisione dell'elaborato GRE.EEC.D.99.IT.W.09317.03.001 - Tipico aerogeneratore in cui sono riportate nella seconda pagina le tabelle con le principali caratteristiche dell'aerogeneratore in relazione a gittata, producibilità, shadow flickering, calcoli preliminari delle strutture, visibilità e rumore. Tali dati sono stati utilizzati per la quantificazione degli impatti sulle diverse componenti ambientali e negli studi previsionali. La scheda tecnica del futuro aerogeneratore dovrà rispettare tali dati.

- 1.3.** Fornire un'analisi dettagliata sulla riduzione del numero degli aerogeneratori effettuata che faccia comprendere tale riduzione tenuto conto anche del fatto che non è stato scelto definitivamente il nuovo tipo di aerogeneratore né è stata fornita la scheda tecnica dei vecchi aerogeneratori. Si chiede in definitiva la scheda tecnica dei nuovi e vecchi aerogeneratori ed un'analisi della riduzione degli aerogeneratori.

La scelta del numero (da 32 a 7), come anche il posizionamento degli aerogeneratori, è frutto della combinazione di molteplici fattori sia tecnici, sia normativi:

- a) Volontà di configurare l'intervento quale integrale ricostruzione dell'impianto eolico esistente (Monte Zimmarà) in quanto, ai sensi del comma 8, art. 20 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, "Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: ((a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo, che non comportino una variazione dell'area occupata superiore al 20 per cento".
- b) Volontà di configurare l'intervento quale modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 28/2011 in quanto si propone di realizzare il progetto nello stesso sito di impianto, riducendo il numero degli aerogeneratori e non superando l'altezza massima consentita.

Anticipiamo qui (si veda anche le risposte ai successivi punti e agli elaborati in essi menzionati) i principali fattori tecnici che hanno guidato le scelte progettuali:

- c) *Producibilità: le posizioni di progetto massimizzano lo sfruttamento della risorsa eolica in relazione al tipo di aerogeneratori impiegati, assicurando una maggiore produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile rispetto ad altre*

possibili posizioni.

- d) Movimenti terra: rispetto ad altre possibili posizioni, l'attuale configurazione di progetto consente di minimizzare i movimenti terra in funzione della morfologia del sito.

E' stato prodotto un nuovo elaborato (GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.03.002.00), contenente i dati tecnici degli aerogeneratori installati. Sia in questo nuovo elaborato, sia nella revisione del documento GRE.EEC.D.99.IT.W.09317.03.001 (Tipico aerogeneratore nuovo) sono riportate le caratteristiche principali dei futuri aerogeneratori.

Si precisa che le caratteristiche racchiuse nella scheda tecnica del futuro aerogeneratore dovranno corrispondere esattamente alle caratteristiche dell'aerogeneratore considerato in questa fase progettuale. Marca e documenti tecnici informativi del futuro aerogeneratore saranno esito di quanto disponibile sul mercato al momento dell'esecuzione del Progetto.

- 1.4.** Presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;

A corredo della documentazione richiesta, si trasmette la dichiarazione asseverata richiesta denominata GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.036.00.

- 1.5.** Trasmettere la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente, al fine di garantire la concreta fattibilità tecnica in merito al collegamento tra l'impianto proposto e la Rete Elettrica Nazionale;

Si trasmette la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente a mezzo Portale Produttori.

- 1.6.** Presentare un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore delle ellissi aventi semiasse maggiore allineata alla direzione prevalente del vento e dimensione pari a 5D e semiasse minore pari a 3D. Qualora non fossero verificati i requisiti del DM 10/09/2010, indicare la direzione e le componenti delle distanze (perpendicolare e parallela al vento) per cui ciò avviene e valutare un riposizionamento degli aerogeneratori in modo da garantire una distanza tra di essi che, oltre a mitigare gli impatti paesaggistici, garantisca la sicurezza dell'avifauna.

~~È attualmente in elaborazione un nuovo elaborato grafico che illustra, sulla Carta delle Linee Guida D.M. 10/09/2010 già trasmessa, le osservate rotte migratorie dato in ultimazione di acquisizione. L'elaborato, denominato GRE.EEC.X.99.IT.W.09317.05.031.00 - Carta interdistanza WTG D.M. 10/09/2010 con le principali rotte migratorie, verrà trasmesso entro dicembre 2023, ad ultimazione della raccolta ed elaborazione di nuovi dati di terreno.~~

Si trasmette l'elaborato, denominato GRE.EEC.X.99.IT.W.09317.05.031.00 - Carta interdistanza WTG D.M. 10/09/2010 con le principali rotte migratorie

Nell'elaborato grafico già presente all'interno della documentazione di iter di VIA - codice GRE.EEC.X.26.IT.W.09317.05.016.02 denominato Carta delle Linee Guida D.M. 10/09/2010 - venivano già illustrate le direzioni prevalenti del vento e sulla base delle quali sono stati calcolate e disegnate le ellissi aventi semiasse maggiore allineato alla direzione prevalente del vento e dimensione pari a 5D e semiasse minore pari a 3D. Tale rappresentazione evidenzia che:

- L'ellisse dell'aerogeneratore (WTG) G-01 interferisce con la WTG G-02,
- L'ellisse della WTG G-02 interferisce con le WTGs G-01 e G-03,
- L'ellisse della WTG G-03 interferisce con le WTGs G-02 e G-04,
- L'ellisse della WTG G-04 interferisce con le WTGs G-03 e G-05.

La scelta del numero e del posizionamento degli aerogeneratori è frutto della combinazione di molteplici fattori sia tecnici, sia normativi:

1. Producibilità: le posizioni di progetto massimizzano lo sfruttamento della risorsa eolica in relazione al tipo di aerogeneratori impiegati, assicurando una maggiore produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile rispetto ad altre possibili posizioni.
2. Movimenti terra: considerando la morfologia del sito, l'attuale configurazione di progetto consente di ridurre i movimenti terra rispetto ad altre possibili posizioni.
3. Volontà di configurare l'intervento quale integrale ricostruzione dell'impianto eolico esistente (Monte Zimmarà) in quanto, ai sensi del comma 8, art. 20 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, "*Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: ((a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo, che non comportino una variazione dell'area occupata superiore al 20 per cento*".
4. Volontà di configurare l'intervento quale modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 28/2011 in quanto si propone di realizzare il progetto nello stesso sito di impianto, riducendo il numero degli aerogeneratori e non superando l'altezza massima consentita. Per maggiori dettagli sui calcoli in accordo alla normativa vigente, si rimanda all'allegato 1 alla presente relazione.

Come già asserito nell'elaborato GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.002 - *Studio di impatto ambientale*, si sottolinea che il superamento avviene per una distanza massima di soli 72 m. Il superamento di lieve entità è il risultato della combinazione dei quattro fattori su elencati. Si ricorda, inoltre, che le Linee Guida DM 10/09/2010 nell'allegato 4, art. 3.2, lettera n stabiliscono le interdistanze 3D/5D come "possibili misure di mitigazione dell'impatto sul paesaggio". Tale indicazione, pertanto, non costituisce vincolo ostativo. La configurazione migliore per l'inserimento del progetto eolico nel contesto territoriale deve necessariamente prendere in esame tutte le componenti ambientali.

Per quanto riguarda le interdistanze 3D/5D e la potenziale relazione con l'Avifauna, già nell'elaborato GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.013 - Studio per la Valutazione di Incidenza ambientale (già trasmesso in prima emissione e integrato con tale

aggiornamento e attualmente in fase di aggiornamento, si vedano le risposte al punto 3. Biodiversità) si riportano e discutono evidenze in merito alla relazione tra aerogeneratori di nuova generazione e componente avifaunistica. Gli aerogeneratori di ultima generazione, infatti, installati su torri tubolari e non a traliccio, caratterizzati da grandi dimensioni delle pale e quindi di diametro del rotore (l'aerogeneratore di progetto ha un rotore di diametro pari a 170 m), velocità di rotazione del rotore inferiore ai 10 rpm (l'aerogeneratore di progetto ha una velocità massima di rotazione pari a 8,5 rpm), installati a distanze minime superiori a 2-3 volte il diametro del rotore (distanza rispettata dagli aerogeneratori di progetto), realizzati in materiali opachi e non riflettenti, costituiscono elementi permanenti nel contesto territoriale che sono ben percepiti ed individuati dagli animali. Inoltre, nello stesso elaborato, la tabella inserita nel capitolo 7.8.1.1 mostra che la distanza tra gli aerogeneratori è sufficiente a garantire spazi indisturbati disponibili per il volo.

~~Come anticipato, verrà a breve trasmesso un ulteriore elaborato che analizza le interdistanze tra gli aerogeneratori e le principali rotte migratorie dell'area di progetto (GRE.EEC.X.99.IT.W.09317.05.031.00).~~

- 1.7.** Chiarire/integrare e rendere leggibili le Figure 4-5: Stralcio inquadramento su CTR, Figura 4-16: Layout di raffronto tra stato di fatto e stato di progetto, Figura 4-17: Cavidotto MT in progetto ecc. del doc SIA Studio di impatto ambientale Documentazione generale GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-002-01) riproposte anche in altri documenti.

Al fine di rispondere alla richiesta, le figure indicate sono state modificate perché siano più leggibili.

Ci si riferisca all'elaborato GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.002.02 dove sono state cambiate le figure: 4.5 Stralcio inquadramento su CTR (lato ovest) (pag.59); 4.6 Stralcio inquadramento su CTR (lato est) (pag.60); 4.17 Layout di raffronto (pag. 71); 4.18 Cavidotto MT in progetto (pagg.72 e 73). Inoltre, si fa presente che per una visione ottimale della figura si può anche far riferimento all'elaborato grafico prodotto allo scopo e che viene richiamato nel corpo di ciascun paragrafo.

2. Impatti cumulativi

- 2.1.** Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede di verificare, anche presso uffici Regionali o altri Enti, se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto nell'area a buffer di dimensione pari a 50 volte l'altezza al TIP degli aerogeneratori.

È stata eseguita una ulteriore verifica dei progetti autorizzati o in costruzione e sono state aggiornate le carte dell'intervisibilità cumulata, Stato di Fatto e Stato di Progetto. Si veda il documento aggiornato GRE.EEC.R.26.IT.W.09317.00.022.01

Si specifica che rispetto alla versione presentata in iter, sono stati riscontrati e aggiunti all'analisi i seguenti impianti: impianto Nicosia esistente (stato di fatto); Enna Gangi e EGP – Nicosia (stato di progetto) in autorizzazione.

Si precisa che rimangono invariate le Carte di intervisibilità non cumulata GRE.EEC.R.26.IT.W.09317.00.022.00 Stato di Fatto (1_4) e Stato di Progetto (2_4).

- 2.2.** Valutare gli impatti cumulativi su aria, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo dovuti alla dismissione dell'esistente Parco Eolico ed alla realizzazione del

nuovo.

Gli impatti cumulativi sulle componenti ambientali risultano già valutate all'interno dell'elaborato GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.002 - Studio di impatto ambientale.

In particolare, per le fasi di dismissione impianto esistente, realizzazione del nuovo impianto, esercizio del nuovo impianto, dismissione del nuovo impianto, è valutato l'utilizzo di risorse (cap. 4.6), stima emissioni, scarichi, produzione rifiuti, rumore, traffico (cap. 4.7), stima degli impatti (da cap. 6.5 a cap. 6.14).

3. Biodiversità e VINCA

3.1. Il progetto ricade totalmente all'interno della ZSC ITA 020040 "Monte Zimmara". Per tale motivo il Proponente ha presentato la Valutazione di Incidenza a livello di "valutazione appropriata - Livello II" (GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.013.01 - Studio per la Valutazione di incidenza ambientale) che consta di 213 pagine e comprende anche l'allegato 1 (Analisi ecologica), l'allegato 2 (Status Siti Natura 2000), l'allegato 3 (Misure di Mitigazione e compensazione, che include a sua volta il Monitoraggio delle componenti biotiche) e l'allegato 4 (Documentazione fotografica). Nell'allegato 2 alla VInCA (pag. 135 o 1/34- vedi richiesta di seguito) oltre allo status della ZSC ITA 020040 "Monte Zimmara (Gangi)" viene riportato anche quello della ZSC ITA 060009 "Bosco di Sperlinga, Alto Salso" (che si trova in contiguità con il sito di Monte Zimmara in direzione E) senza alcuna valutazione. Come anche riferito dal Proponente, nell'area vasta risultano altri siti della Rete Natura 2000 e, in particolare, nelle vicinanze è presente anche la ZSC ITA020041 "Monte San Calogero (Gangi)" (ad una distanza di circa 1,2 km in direzione NO). Il Proponente riferisce (Pag. 22) che "Dall'analisi del rapporto spaziale tra l'impianto in progetto e il sistema delle aree naturali tutelate, è possibile confermare che l'unica incidenza significativa da valutare riguarda la ZSC ITA 020040". La VInCA è stata pertanto condotta solo per il suddetto sito. La Commissione fa tuttavia presente che quest'ultimo contiene un numero inferiore di habitat e di specie di interesse comunitario rispetto al sito ZSC ITA 060009 "Bosco di Sperlinga, Alto Salso". Alla luce di quanto sopra, al fine di valutare gli impatti sulla componente, si chiede di:

3.1.1. Integrare lo Studio di incidenza con valutazioni sulle possibili incidenze determinate dall'impianto nella sua nuova configurazione sugli Obiettivi di conservazione individuati per il sito direttamente interferito e per i siti potenzialmente interferiti indirettamente nel Piano di Gestione dei "Residui Boschivi e Zone Umide dell'Ennese - Palermitano". Analogamente si richiede di esaminare e valutare le Misure di conservazione individuate per i siti e per gli habitat e le specie di interesse comunitario.

~~L'aggiornamento dello Studio per Valutazione è in fase di ultimazione e sarà trasmesso entro dicembre 2023.~~

~~Si trasmetterà l'elaborato GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.013.01 Studio per la Valutazione di incidenza ambientale.~~

Si trasmette l'aggiornamento della relazione GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.013.01 - Studio per la Valutazione di incidenza ambientale. In esso al capitolo 3 si trovano le integrazioni richieste.

3.1.2. Dato che l'impianto eolico potrà avere possibili interazioni con la fauna e soprattutto con l'avifauna, sia migratoria che stanziale e vista la stretta vicinanza e la presenza di specie protette (come l'Aquila del Bonelli, il Lanario, il Nibbio reale, il Succiacapre, ecc.), redigere la VInCA (livello appropriato) anche per le ZSC ITA 060009 "Bosco di Sperlinga, Alto Salso" e ZSC ITA 020040 "Monte Zimmara (Gangi)" tenendo in considerazione,

oltre alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019), anche il documento: “Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all’articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final.” della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)). A tal proposito si ricorda che le succitate linee guida alla pag. 52 “Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza” raccomandano che “gli Studi di Incidenza devono essere redatti da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i”;

~~L’aggiornamento dello Studio per Valutazione è in fase di ultimazione al fine di raccogliere tutte le informazioni utili per fornire una relazione che possa soddisfare al meglio le richieste. L’elaborato aggiornato sarà trasmesso entro dicembre 2023.:~~

~~GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.013.01 Studio per la Valutazione di incidenza ambientale.~~

[Si trasmette l’aggiornamento della relazione GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.013.01 - Studio per la Valutazione di incidenza ambientale.](#)

Si precisa che alla stesura dello Studio per la VinCA hanno collaborato e collaborano con il Dott. Filiberto firmatario dell’elaborato, i seguenti professionisti: Dott. Biologo Marco Pecoraro; Dott. Naturalista Giuseppe Cicero; Ing. Ambientale Ilaria Vinci; Arch. Pianificatore Giovanna Filiberto.

3.1.3. Dato che la numerazione delle pagine adottata nel documento di VInCA crea difficoltà nella fruizione del documento stesso (ad esempio il capitolo MONITORAGGIO DELLE COMPONENTI BIOTICHE che risulta a pag. 188 riporta invece il numero di pagina 20) si chiede di fornire il documento con una numerazione continua e con l’indice completo di tutti gli argomenti trattati all’inizio.

~~Vedi risposta punto 3.1.2~~

[Nell’emissione della relazione aggiornata GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.013.01 - Studio per la Valutazione di incidenza ambientale si è cercato di dare continuità alla numerazione delle pagine tra gli allegati.](#)

3.1.4. Chiarire la relazione esistente tra il progetto e il sito ZSC ITA020032 riportato a pag. 58 della VInCA.

~~Vedi risposta punto 3.1.2~~

[Non ci sono interferenze tra il progetto e il sito ZSC ITA020032, quanto riportato nella prima emissione era un refuso, che è stato eliminato nell’aggiornamento trasmesso.](#)

3.2. Per quanto riguarda la valutazione degli impatti sulla biodiversità nel sito di realizzazione del progetto, si richiede inoltre di:

3.2.1. Verificare che nelle aree di impianto e nelle aree attraversate dal cavidotto non siano presenti esemplari arborei di particolare pregio o esemplari appartenenti all’elenco degli alberi monumentali d’Italia ai sensi della Legge n.10 del 14/01/2013, D.M. n. 5450 del

19/12/2017 e relativi aggiornamenti.

~~Verifica in fase di ultimazione. Sarà trasmessa opportuna evidenza entro dicembre 2023. Si riporta, inoltre, che da verifiche eseguite alla data attuale non ci sono interferenze.~~

Nel documento [GRE.EEC.K.99.IT.W.09317.05.024.00_Studio floristico-vegetazionale \(paragrafo 5.2\)](#) e nell'Analisi Ecologica si trova un approfondimento in merito agli esemplari arborei di particolare pregio o esemplari appartenenti all'elenco degli alberi monumentali d'Italia, si conferma infine che non ci sono interferenze con il progetto in esame.

- 3.2.2.** Al fine di acquisire maggiori informazioni circa la vegetazione spontanea presente nel sito, e di cui si prevede la rimozione per la realizzazione delle opere, si richiede di fornire uno studio floristico-vegetazionale (inclusa mappatura) relativo alle aree interessate dalle attività di cantierizzazione (dismissione impianto esistente e realizzazione nuovo impianto).

Si specifica che valutazioni floristico-vegetazionali erano già presenti nella documentazione trasmessa per l'iter VIA come allegato all'elaborato GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.013.01 - Allegato_1_Analisi_Ecologica.

Tuttavia, al fine di rispondere al meglio alle richieste è [stato ultimato in fase di ultimazione](#) un aggiornamento dell'elaborato insieme alla mappatura richiesta, ~~in consegna entro dicembre 2023:~~

Sono consegnati, oltre l'aggiornamento dell'Allegato_1_Analisi_Ecologica, anche i seguenti elaborati: GRE.EEC.K.99.IT.W.09317.05.024.00 - Studio floristico - vegetazionale (estratto dell'Analisi Ecologica)

GRE.EEC.X.99.IT.W.09317.05.032.00 - Carta della vegetazione reale

- 3.2.3.** In virtù della presenza accertata di specie di interesse conservazionistico e di specie endemiche siciliane, fornire uno studio faunistico relativo all'area di impianto che non derivi solo da riferimenti bibliografici.

Con la forte intenzione di rispondere in maniera in maniera attenta e completa, sono state avviate nel trimestre autunnale 2023 delle campagne di terreno [e a partire da aprile 2023 delle campagne su avifauna e chiroterofauna.](#)

~~I dati raccolti saranno~~ [sono](#) presentati nei nuovi elaborati ~~che verranno~~ [trasmessi entro dicembre 2023:](#)

GRE.EEC.K.99.IT.W.09317.05.025.00 - Studio faunistico

GRE.EEC.K.99.IT.W.09317.05.026.00 - Risultanze attività monitoraggio fauna

[Dalle analisi condotte, per quanto concerne la fauna, si può ritenere che l'impatto complessivo dovuto all'installazione di nuove 7 torri eoliche, con dismissione delle 32 attualmente presenti non solo è alquanto tollerabile ma comporterà la riduzione dell'impatto presente.](#)

- 3.2.4.** Fornire le risultanze delle attività di monitoraggio condotte sull'impianto in via di dismissione per tutto il periodo di esercizio

Non si è nelle possibilità di fornire delle informazioni ufficiali per gli anni di esercizio in quanto l'autorizzazione dell'impianto non era condizionata all'esecuzione di campagne di monitoraggio.

Tuttavia, sono state avviate dal Proponente delle campagne di misura già per l'anno

2022. Questi dati, insieme ai dati raccolti nel trimestre autunnale 2023, ~~sono~~ saranno presentati nel capitolo 4.2. Sintesi dei dati del monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna relativi all'impianto in esercizio dell'elaborato:

~~GRE.EEC.K.99.IT.W.09317.05.025.00 Studio faunistico~~

~~I nuovi elaborati che verranno trasmessi, ad ultimazione delle attività di terreno e dell'elaborazione dei dati raccolti:~~

~~GRE.EEC.K.99.IT.W.09317.05.025.00 Studio faunistico~~

~~GRE.EEC.K.99.IT.W.09317.05.026.00 Risultanze attività monitoraggio fauna~~

Si precisa, infine, che è intenzione del proponente attivare un Piano di Monitoraggio Avifauna e Chiroterofauna secondo lo schema 1 anno ante-operam, in-operam, 2 anni post-operam, che sarà redatto e condotto secondo le linee guida del "Protocollo di monitoraggio avifauna/chiroterofauna" curato da ANEV-ISPRA-LEGAMBIENTE.

4. Territorio e paesaggio

4.1. Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi individuati a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio.

Tra la documentazione presentata con la presente integrazione è presente l'elaborato GRE.EEC.X.99.IT.W.09317.05.027.00 - carta di utilizzo del suolo. All'interno è illustrato:

- l'ingombro delle aree dell'impianto esistente (circa 77.731 mq)
- l'ingombro delle aree dell'impianto esistente che verranno rinaturalizzate (circa 50.123 mq)
- l'ingombro delle aree occupate dal nuovo impianto (circa 174.269 mq)
- l'ingombro delle aree occupate dal nuovo impianto in maniera reversibile (circa 81.958 mq)
- l'ingombro delle aree occupate dal nuovo impianto in maniera definitiva per la durata di vita dell'impianto (circa 92.311 mq)

Si precisa che la cabina primaria esistente non è di proprietà del proponente e che sia la cabina primaria che la sottostazione non subiranno modifiche tali da occupare ulteriori aree.

5. Rumore e Vibrazioni

5.1. Il Comune di Gangi, in cui ricade il progetto del parco eolico in esame e le relative opere connesse, secondo quanto rilevato dal Proponente, non ha ancora approvato il Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCAC) e pertanto, come prescritto dall'art. 8, comma 1 del DPCM 14/11/97, si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del DPCM 01/03/1991. Secondo il proponente, quindi, la zona destinata ad ospitare gli aerogeneratori è del tipo "Tutto il territorio nazionale", con limite diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A). Coerentemente con gli indirizzi forniti anche dalla Commissione al fine di considerare l'ipotesi di una futura redazione del PCAC del comune interessato, si chiede di rivedere lo studio presentato considerando le aree interessate dal parco eolico in progetto in Classe III - Aree di tipo misto, rientrando in questa classe le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici, come nel caso del contesto territoriale in cui si colloca

l'impianto in progetto. Pertanto devono essere considerati i valori limite assoluti di immissione che il DPCM 14/11/1997 attribuisce alla Classe III e che sono pari a 60 dBA per il periodo di riferimento diurno e 50 dBA per il periodo di riferimento notturno, oltre ai valori limite differenziali di immissione di cui all'Art. 4, comma 1, dello stesso decreto, pari a 5 dBA per il periodo di riferimento diurno e 3 dBA per il periodo di riferimento notturno.

~~Le integrazioni sono in fase di ultimazione. Entro dicembre sarà trasmessa l'integrazione alla relazione acustica predisposta in precedenza:~~

Con l'emissione della nuova revisione del documento GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.006.01-Relazione impatto acustico sono stati considerati i limiti relativi alla Classe III per tutti i ricettori presi in analisi.

Dai dati ottenuti attraverso il modello acustico previsionale è stato possibile verificare la compatibilità sia del rumore emesso dall'impianto eolico di progetto sia del rumore emesso dal cantiere con le attuali norme in materia.

In particolare, è stata verificata la compatibilità del rumore emesso dall'impianto eolico di progetto con le attuali norme in materia e i benefici ottenuti attraverso la sostituzione dei generatori presenti allo stato di fatto.

- 5.2.** Aggiornare il censimento dei ricettori indicando la categoria catastale degli stessi, ed eventualmente dove vi fossero edifici di classe A ma non abitati o classificati "collabenti", valutare l'esposizione al rumore dagli stessi nelle diverse fasi (realizzazione del progetto, esercizio e dismissione).

L'aggiornamento è stato eseguito ed il relativo esito sarà ~~è~~ riscontrabile nell'aggiornamento della Relazione impatto acustico ~~emesso in secondo invio che sarà emessa entro dicembre 2023~~ (GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.006.01).

- 5.3.** Si richiede inoltre di produrre una valutazione di tipo quantitativo anche del possibile impatto dalla matrice vibrazioni nelle diverse fasi (realizzazione, esercizio e dismissione) del progetto in valutazione.

~~Le valutazioni vibrazionali saranno rese disponibili all'interno del nuovo elaborato GRE.EEC.K.99.IT.W.09317.05.028.00-Relazione studio vibrazionale. Per lo scopo sono state eseguite delle campagne di misura così da rispondere al meglio alle richieste. L'elaborato sarà trasmesso entro dicembre 2023.~~

Per rispondere alla richiesta si trasmette il nuovo elaborato GRE.EEC.K.99.IT.W.09317.05.028.00- Relazione studio vibrazionale.

L'analisi è stata svolta secondo la norma UNI 9614:2017, che definisce il metodo di misurazione delle vibrazioni immesse negli edifici ad opera di sorgenti interne o esterne agli edifici e i criteri di valutazione del disturbo delle persone all'interno degli edifici stessi.

I risultati della valutazione effettuata hanno evidenziato un sostanziale rispetto dei limiti per gli edifici considerati.

6. Campi Elettrici, Magnetici ed Elettromagnetici

- 6.1.** Si richiede di riportare su cartografia le DPA determinate nella Relazione verifica impatto elettromagnetico (Codice elaborato: GRE-EEC-R-24-IT-W-09317-10-001-01) al fine di poter chiaramente verificare che nelle aree delimitate dalla DPA stessa

non risultino presenti recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone superiori a quattro ore giornaliere.

In riscontro a quanto richiesto è stato aggiornato l'elaborato "GRE.EEC.R.24.IT.W.09317.10.001 - Relazione verifica impatto elettromagnetico" inserendo maggiori dettagli in merito alle DPA e prodotto un nuovo elaborato "GRE.EEC.X.XX.IT.W.09317.05.029.00 - Cartografia delle DPA" in cui sono stati elaborati in forma grafica i risultati riportati nell'elaborato descrittivo.

Dall'analisi congiunta degli elaborati emerge che non vi sono interferenze tra l'impianto e recettori sensibili.

7. **Compensazione**

7.1. Con riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare se per le misure di compensazione proposte sono già intercorsi accordi o impegni con le comunità locali.

Con riferimento a quanto richiesto si precisa che non sono intercorsi accordi o impegni con le comunità locali.

8. **Idrogeologia**

8.1. Produrre una relazione che riporti lo stato di qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee.

Far riferimento alla relazione GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.12.016.00 - Relazione acque superficiali e sotterranee

8.2. Produrre una relazione tecnica corredata di cartografia che evidenzi la presenza e/o assenza di pozzi, sorgenti, invasi nel buffer di 3km

Far riferimento al documento GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.12.017.00 - Relazione e allegato pozzi, sorgenti e invasi

9. **Terre e rocce da scavo (Realizzazione nuovo impianto)**

9.1. Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiede di:

9.1.1. Dettagliare e/o rivedere il piano dei campionamenti (numero di punti di indagine e numero campioni prelevati e/o da prelevare) delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area di ciascun aerogeneratore, lungo i cavidotti, Sottostazioni Elettriche (SSE), strade ecc. anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) in cui siano indicati i punti di prelievo ed il numero di campioni.

Nella nuova emissione dell'elaborato "GRE.EEC.K.25.IT.W.09317.00.019.02 - Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo" è stato inserito un allegato cartografico con individuazione dei punti e numero di prelievi.

9.1.2. Chiarire ed individuare il destino ultimo delle terre e rocce da scavo in esubero.

Il terreno escavato, qualora idoneo a seguito di caratterizzazione ambientale, verrà destinato prevalentemente alla realizzazione dei rilevati stradali o delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori. L'eventuale materiale che risulterà in eccesso in fase esecutiva verrà trattato come rifiuto e conferito alle discariche autorizzate e/o a centri di recupero.

Considerata la variabilità della composizione granulometrica del terreno presente, la

necessità di disporre anche di materiale proveniente da cava e la variabilità di volumi necessari lungo le strade e piazzole per la realizzazione di rilevati, non è possibile definire a priori il destino ultimo delle terre e rocce da scavo.

Nella nuova emissione dell'elaborato "GRE.EEC.K.25.IT.W.09317.00.019.02 - Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo" sono state inserite alcune possibili localizzazioni dove poter destinare il materiale in eccesso.

9.1.3. Presentare una relazione da cui emerga se vi siano per ciascun cantiere e/o area oggetto di scavo/rinterro, aree contaminate anche dalla rimozione/dismissione del vecchio impianto.

Nella nuova emissione dell'elaborato "GRE.EEC.K.25.IT.W.09317.00.019.02 - Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo" sono stati aggiunti due paragrafi, 5.1 e 5.2, relativi alla ricognizione dei siti contaminati e potenzialmente contaminati nei pressi dell'area di cantiere.

Si anticipa qui che non si rileva la presenza di siti di interesse nazionale nè di siti contaminati censiti dalla regione Sicilia nel raggio di 10 km dall'area di cantiere per la costruzione del nuovo impianto.

Per quanto concerne la presenza di siti potenzialmente contaminati, sono stati individuati due siti, presenti nel documento "censimento siti potenzialmente contaminati" della regione Sicilia, a una distanza di circa 5 km dall'area di cantiere. Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura dei paragrafi precedentemente menzionati.

9.1.4. Presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree attraversate dal cantiere o prossime allo stesso (raggio 10 km), e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.

Si veda la risposta al punto 9.1.3

10. Dismissione (fasi: scavi, rimozione, dismissione rifiuti ed altro) e Rifiuti

10.1. Con riferimento al documento Piano di dismissione impianto esistente Elaborati di Progetto RST-PD-R0066-R0 09/06/2023 relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiede dettagliare e aggiornare con relazione tecnica ed elaborati grafici/planimetrie quanto segue:

10.1.1. Numero di cantieri programmati e per ciascun cantiere profondità di scavo con relativi volumi escavati e riutilizzati in situ ed esuberi.

Come indicato al paragrafo n.7 della nuova emissione dell'elaborato "GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.027 - Piano di dismissione dell'impianto esistente", sarà prevista una sola area di cantiere per la dismissione dell'impianto esistente, da utilizzare per lo stoccaggio temporaneo dei materiali di risulta, coincidente con il site camp che verrà utilizzato in fase di costruzione del nuovo impianto. L'area di cantiere sarà realizzata su un terreno prevalentemente pianeggiante, per cui si è considerata trascurabile la profondità di scavo.

10.1.2. Destino ultimo delle terre e rocce da scavo in esubero e stabilire se si intende adottare il Piano Preliminare di utilizzo per il quale si applica l'art. 24 del DPR 120/2017 od il Piano di Utilizzo Terre PUT soggetto all'art. 9 del DPR 120/2017.

Le terre e rocce da scavo prodotte dalle attività di dismissione dell'impianto esistente

saranno riutilizzate completamente in sito per le operazioni di rinterro previste dalle attività di dismissione; pertanto, non saranno presenti esuberi di terre e rocce da scavo da conferire a centri di recupero o smaltimento. Inoltre, non è prevista l'identificazione di aree aggiuntive per stoccaggio temporaneo di terreno da scavo in quanto sarà possibile destinare a tale scopo le singole aree progressivamente dismesse a mano a mano che si renderanno disponibili. Le terre e rocce da scavo derivanti dalle operazioni di dismissione, completamente riutilizzate in sito come rinterri, saranno gestite secondo l'art.24 del DPR 120/2017.

10.1.3. Se vi siano per ciascun cantiere e/o area oggetto di scavo/rinterro, aree contaminate.

In questa nuova emissione dell'elaborato "GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.027.01 - Piano di dismissione dell'impianto esistente", sono stati aggiunti due paragrafi, 3.1 e 3.2, relativi alla ricognizione dei siti contaminati e potenzialmente contaminati nei pressi dell'area di cantiere. Non si rileva la presenza di siti di interesse nazionale nè di siti contaminati censiti dalla regione Sicilia nel raggio di 10 km dall'area di cantiere per la dismissione dell'impianto esistente. Per quanto concerne la presenza di siti potenzialmente contaminati, sono stati individuati due siti, presenti nel documento "censimento siti potenzialmente contaminati" della regione Sicilia, a una distanza di circa 5 km dall'area di cantiere. Per maggiori dettagli si rimanda alla lettura dei paragrafi precedentemente menzionati.

10.1.4. Aree attraversate dal cantiere o prossime allo stesso (raggio 10 km), e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

Si veda la risposta al punto 10.1.3.

10.1.5. Siti di destinazione fuori cantiere (extra-sito) degli esuberi (impianto di smaltimento, riutilizzo o processi industriali di recupero).

Non sono previsti esuberi di terre e rocce da scavo da conferire a impianti di smaltimento, riutilizzo o processi industriali di recupero, poichè le terre e rocce da scavo prodotte dalle attività di dismissione dell'impianto esistente saranno completamente utilizzate come rinterro degli scavi. Gli altri materiali di risulta dalle operazioni di dismissione dell'impianto saranno gestiti presso i centri di recupero/smaltimento riportati al capitolo n.7 "Materiali di risulta" della nuova emissione dell'elaborato "GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.027 - Piano di dismissione dell'impianto esistente"

10.1.6. Percorsi previsti per il trasporto/movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero nelle diverse aree di cantiere (siti di produzione, siti di deposito intermedio)

Non sono previsti esuberi di terre e rocce da scavo nell'area di cantiere, poichè le terre e rocce da scavo prodotte dalle attività di dismissione dell'impianto esistente saranno completamente utilizzate come rinterro degli scavi.

10.1.7. Percorsi previsti per il trasporto/movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero da ciascun cantiere ai siti di destinazione ultima (impianti di smaltimento o impianti industriali di recupero).

Non sono previste terre e rocce da scavo in esubero, per cui non sono stati identificati percorsi per il loro trasporto in siti di destinazione ultima.

10.1.8. Classificazione degli esuberanti ed altri materiali e rifiuti prodotti con relativi codici CER.

La classificazione dei materiali e rifiuti prodotti è presente nel paragrafo n.7 "Materiali di risulta", all'interno della nuova emissione dell'elaborato "GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.027 - Piano di dismissione dell'impianto esistente".

10.1.9. Quantitativi di produzione rifiuti, tracciabilità, stoccaggio provvisorio e/o definitivo, conferimento e smaltimento ultimo di esubero per ciascuna tipologia di opera.

Nel paragrafo n.7 "Materiali di risulta", all'interno della nuova emissione dell'elaborato "GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.027 - Piano di dismissione dell'impianto esistente", sono state riportate delle stime sui quantitativi dei rifiuti prodotti per la dismissione dell'impianto esistente. Nel paragrafo n.8 "Riciclo componenti ed economia circolare", sono state indicate le potenziali modalità di recupero dei materiali risultanti dalla dismissione dell'impianto eolico.

10.1.10. Individuazione dei centri di recupero/smaltimento più prossimi al cantiere per i materiali in esubero e/o risultanti dalle operazioni di dismissione (vedasi doc Piano di dismissione dell'impianto esistente Elaborati di Progetto GRE-EEC-R-99-IT-W-09317-00-027-00 25/05/2023).

Nel paragrafo n.7 "Materiali di risulta", all'interno della nuova emissione dell'elaborato "GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.027 - Piano di dismissione dell'impianto esistente", sono stati riportati 4 siti per la gestione dei materiali risultanti dalla dismissione dell'impianto esistente. Per ogni sito è stato indicato il codice CER del rifiuto gestito.

10.1.11. Alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti.

Nel paragrafo n.8 "Riciclo componenti ed economia circolare", all'interno della nuova emissione dell'elaborato "GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.027 - Piano di dismissione dell'impianto esistente", sono state indicate le potenziali modalità di recupero dei materiali risultanti dalla dismissione dell'impianto eolico.

10.1.12. Cronoprogramma delle attività di rimozione e dismissione e allocazione risorse.

Nel paragrafo n.10 "Cronoprogramma", all'interno della nuova emissione dell'elaborato "GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.027 - Piano di dismissione dell'impianto esistente", è stata aggiunta al cronoprogramma una stima delle risorse coinvolte nelle operazioni di dismissione dell'impianto esistente.

10.1.13. Interferenze cantieri parco in dismissione e nuovo parco.

Non sono previste interferenze tra il cantiere per la dismissione dell'impianto esistente e il cantiere per la costruzione del nuovo impianto, poichè la costruzione del nuovo impianto avverrà successivamente alla dismissione dell'impianto esistente.

11. Aree percorse da fuoco

11.1. Integrare la cartografia, di cui al documento Carta delle aree percorse dal fuoco Elaborati di Progetto GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-017-01 25/05/2023, con relazione anche asseverata.

Si veda il nuovo elaborato GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.05.030.00 - Relazione asseverata aree percorse dal fuoco.

12. Ricadute sociali, occupazionali ed economiche

12.1. In merito al paragrafo 5.11. ANALISI DELLE POSSIBILI RICADUTE SOCIALI, OCCUPAZIONALI ED ECONOMICHE del documento “Relazione tecnica descrittiva del progetto Elaborati di Progetto GRE-EEC-R-25-IT-W-09317-00-010-00 25/05/2023 integrare e riportare quanto segue:

12.1.1. Numero addetti nell’esercizio del Parco esistente.

Il numero di addetti nell’esercizio del Parco esistente è pari a 2.

12.1.2. Numero addetti nella fase di dismissione dell’attuale Parco.

Nel paragrafo 5.11 “ANALISI DELLE POSSIBILI RICADUTE SOCIALI, OCCUPAZIONALI ED ECONOMICHE” della nuova emissione del documento “Relazione tecnica descrittiva del progetto Elaborati di Progetto GRE.EEC.R.25.IT.W.09317.00.010.01” (p.59), è stata inserita una tabella riportante la stima del numero di addetti coinvolti nelle attività di dismissione del Parco eolico esistente.

12.1.3. Numero addetti per la fase costruzione, esercizio e dismissione del nuovo Parco.

Nel paragrafo 5.11 “ANALISI DELLE POSSIBILI RICADUTE SOCIALI, OCCUPAZIONALI ED ECONOMICHE” della nuova emissione del documento “Relazione tecnica descrittiva del progetto Elaborati di Progetto GRE.EEC.R.25.IT.W.09317.00.010.01” (p.59), sono stati inserite:

- una tabella riportante la stima del numero di addetti coinvolti nelle attività di costruzione del nuovo Parco eolico;
- una stima del numero di addetti coinvolti nella fase di esercizio nel nuovo Parco eolico;
- una tabella riportante la stima del numero di addetti coinvolti nelle attività di dismissione del nuovo Parco eolico.

ALLEGATO 1 – CALCOLI A SUPPORTO DELLA DEFINIZIONE DI VARIANTE NON SOSTANZIALE AI SENSI DELL’ART.5 DEL D.LGS. 28/2011

Si riporta quanto indicato dalla norma:

“Non sono considerati sostanziali [...], gli interventi da realizzare sui progetti e sugli impianti eolici, nonché sulle relative opere connesse, che a prescindere dalla potenza nominale risultante dalle modifiche, vengono realizzati nello stesso sito dell’impianto eolico e che comportano una riduzione minima del numero degli aerogeneratori rispetto a quelli già esistenti o autorizzati. [...] i nuovi aerogeneratori, a fronte di un incremento del loro diametro, dovranno avere un’altezza massima, intesa come altezza dal suolo raggiungibile dalla estremità delle pale, non superiore all’altezza massima dal suolo raggiungibile dalla estremità delle pale dell’aerogeneratore già esistente moltiplicata per il rapporto fra il diametro del rotore del nuovo aerogeneratore e il diametro dell’aerogeneratore già esistente”.

“Per sito dell’impianto eolico si intende: b) nel caso di impianti dislocati su più direttrici, la superficie planimetrica complessiva del nuovo impianto è al massimo pari alla superficie autorizzata più una tolleranza complessiva del 20 per cento; la superficie autorizzata è definita dal perimetro individuato, planimetricamente, dalla linea che unisce, formando sempre angoli convessi, i punti corrispondenti agli assi degli aerogeneratori autorizzati più esterni”

*“Per “riduzione minima del numero di aerogeneratori” si intende: b) nel caso in cui gli aerogeneratori esistenti o autorizzati abbiano un diametro d_1 superiore a 70 metri, il numero dei nuovi aerogeneratori non deve superare $n_1 * d_1 / d_2$ arrotondato per eccesso*

dove:

- 1) d_1 : diametro rotori già esistenti o autorizzati;
- 2) n_1 : numero aerogeneratori già esistenti o autorizzati;
- 3) d_2 : diametro nuovi rotori;

"Per 'altezza massima dei nuovi aerogeneratori' (h_2) raggiungibile dall'estremità delle pale si intende il prodotto tra l'altezza massima dal suolo (h_1) raggiungibile dall'estremità delle pale dell'aerogeneratore già esistente e il rapporto tra i diametri del rotore del nuovo aerogeneratore (d_2) e dell'aerogeneratore esistente (d_1): $h_{2max}=h_1*(d_2/d_1)$ "

Considerato il numero e le dimensioni degli aerogeneratori nuovi ed esistenti ($n_1=32$, $n_2=7$, $h_1=81m$, $h_2=200m$, $d_1=52m$, $d_2=170m$), il progetto risulta coerente con quanto indicato nel sopra citato art.5 e in particolare:

- Superficie Autorizzata 1.883.125mq, superficie nuovo impianto 1.058.011mq → superficie nuovo impianto < Superficie Autorizzata
- $h_2 < h_{2max}=81m * (170m/52m) = 264m$ → altezza aerogeneratori nuovo impianto < Altezza massima consentita
- $n_2 < n_{2max}=32 * 52m/170m = 9$ → numero aerogeneratori nuovo impianto < numero massimo aerogeneratori consentito